

PERCORSO N° 4 – ANELLO DELLE TRE FONTI

Tempo di percorrenza (senza sosta) : \pm 125 minuti.

Difficoltà : media,

vista la lunghezza del percorso, i dislivelli e la natura scoscesa del tratto finale.

Fig. 1 : La fonte dei Lombardi.



Fig. 2 : La fonte di San Pietro.



Fig. 3 : La fonte dei Greci.

Raccomandazioni : buone scarpe e, magari, un bastone.
Punto di partenza e di arrivo: il Monastero di Sant'Antonio.

Nel quartiere inferiore, tutti i commerci, i servizi amministrativi, medici e sportivi.

PRIMO TRATTO

Dal Monastero di Sant'Antonio (401 m s.l.m.)
alla fine della contrada Città (400 m s.l.m.).
- 35 minuti -



Fig. 4 : Il Monastero di Sant'Antonio.

Ref. : rdl-410101.

Monastero di Sant'Antonio.

Bel piazzale ombreggiato, banchi e fontane.

"Il monastero di Sant'Antonio, fondato nel 1515, fu antico convento francescano. La facciata è formata da due archi di stile romanico al centro dei quali c'è lo stemma di Rivello scolpito in pietra viva. Quasi all'estremità superiore della facciata si trova un grande orologio solare col quadrante quadrato di maiolica verde. La grande porta della chiesa è lavorata a mano a cassettoni dove in ognuno c'è una

margherita a rilievo con foglie. Ai lati vi sono due leoni in pietra.” (Pro-LoCo Rivello)

All'interno ritroviamo un bellissimo coro ligneo in stile barocco, intagliato dai frati Girolamo di Stigliano e Ilario da Montalbano che descrive scene caratteristiche e personaggi del tempo. Bellissimi anche gli affreschi del chiostro e un' Ultima Cena del 1559 attribuita a Giovanni Todisco da Abriola.

Dare le spalle al monastero e prendere il viale Monastero a destra. Alla rotatoria stradale, seguire, a destra, la via Piano del Lago e costeggiare la scuola, poi la caserma dei carabinieri. Al bivio successivo, girare a destra sulla S.P. 27 Rivello-Maratea, in direzione di Fiumicello, e raggiungere, dopo pochi metri, la fonte dei Lombardi.



Ref.: ipt-2087.

Fig. 5 : La fonte dei Lombardi.

Il suo nome ricorda che i Longobardi contribuirono a formare il nucleo urbano di Rivello.

Bar, tabacchi, fontana.

Alla fonte, seguire, a sinistra, la larga scalinata cementata che, dopo una curva a gomito, raggiunge l'ex S.S. 104 Sapri-Ionio. (Alla curva a gomito, si potrebbe proseguire dritto e raggiungere l'ex S.S. 104 piu in alto ; ma spesso attraversare il fosso è difficile, anzi impossibile).

Proseguire sulla destra fino al bivio con la contrada Città. Imboccarla. In sali-scendi e larghe curve, essa attraversa, in cresta, tutta la collina.

Ai piedi di Serra Città, in località Colla, è stata individuata un'area dedicata ad una divinità femminile.

Nella prima parte della contrada Città, vista panoramica sul versante est di Rivello ed i monti che circondano Rivello a nord-est e sud ; nella seconda parte, vista sulla pianura di Fiumicello e su Trecchina.

Da notare, su tutto il tratto, dei bei cespugli di rosmarino.

SECONDO TRATTO

Dalla fine della contrada Città (400 m s.l.m.) al
quadriodio di Fiumicello (271 s.l.m.).

- 30 minuti -

Al termine dell'asfalto e della contrada Città, passare il cancello e seguire l'ampio viottolo sassoso che, fra una fitta vegetazione fatta di cespugli di erba detta "tagliamano", di ginestre, di brughiera, di cerri, di corbezzoli, scende fino ad una strada asfaltata. A sinistra, essa porta alla contrada Mascalcia ; a destra, porta a Fiumicello di Rivello. (Il tratto pianeggiante del viottolo può essere fangoso.)

Seguirla a destra, verso Fiumicello, passare accanto alla fonte ed al lavatoio di San Pietro, attraversare il ponte di San Pietro sul fiume Noce, salire dritto ed arrivare al quadriodio di Fiumicello.

Banchi.

ATTENTI ai CANI

Non tanto tempo fa, la pianura di Fiumicello era ancora una ricca zona agricola dove venivano coltivati tutti i prodotti ad uso alimentare.

Ref. : jpt-2056.

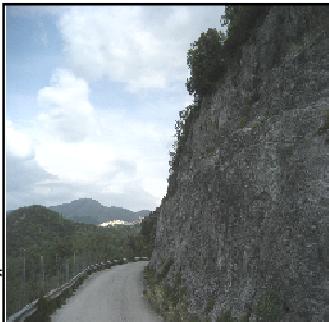


Fig. 6 : La parete rocciosa che affianca la contrada Mascalcia.
Sullo sfondo, s'intravede Rivello.

Fig. 7 : La fonte di San Pietro ed il suo lavatoio.

Ref. : na-1482.



Ref. : na-1484.

Fig. 8 : Il ponte di San Pietro. Nel 1952, ci fu una storica piena del fiume Noce. Le sue acque in furia raggiunsero quasi il fondo stradale del ponte.

TERZO TRATTO

Dal quadrivio di Fiumicello (271 m s.l.m.) al
Monastero di Sant'Antonio (401 m s.l.m.).

- 60 minuti -

A questo punto, la passeggiata doveva imboccare l'antica via di collegamento fra Rivello, Fiumicello e Trecchina. Alcuni tratti di questa sono attualmente impraticabili e non saranno ripristinati a breve.

Due alternative :

- Ø prendere a destra la S.P. 27 Rivello-Maratea che, in circa 4 km riporta alla fonte dei Lombardi (in questo caso, non si passa per la fonte dei Greci) ;
- Ø continuare tutto dritto per la contrada Filoto (in questo caso si passa per la fontana dei Greci). È questa seconda alternativa che sarà descritta qui.

In un primo tempo, la strada asfaltata sale, poi, sotto la S.S. 585, si fa più pianeggiante.

Camminare così per circa 1.800 metri fino ad un portone automatico rosso ed un rio che ruzzola verso la vallata.

Durante la salita, si possono vedere, sulla destra, le ultime case della contrada Città percorsa poco fa, e, dietro, il paese di Nemoli.

Qui si incrocia l'antica mulattiera di collegamento Lagonegro-Rivello-Maratea (ancora praticabile), che va presa a destra. Prendere quindi il sentiero erboso che scende lungo la sponda sinistra del ruscello fino ad un quadrivio dove sorgono i ruderi della cappella di San Giovanni.

Al quadrivio, proseguire dritto su un largo sentiero erboso, girare con lui accanto ai pilastri di uno stabilimento "in costruzione" e scendere fino al ponte San Giovanni.

Ai confini calabro-lucani, i monaci bizantini, detti basiliani (da san Basilio), fondarono, intorno all'anno mille, una fitta rete di monasteri ed oratori che, ancora oggi, sono ricordati nei toponimi.

A Rivello, abbiamo, fra l'altro, Sambrèno (San Freno), San Costantino, Campo di Monaco e, sulla mulattiera Lagonegro-Rivello-Maratea, in località Filoto, San Giovanni Transpontem.

Il termine Transpontem era usato per contrapposizione ad un altro San Giovanni, al di qua del ponte, e che doveva essere dov'è l'attuale Santa Maria del Poggio.



Fig. 9 : Del vecchio convento di San Giovanni Transpontem, restano solo questi ruderi ed il nome dato al posto, al torrente ed al ponte.

Oltrepassare una casa di campagna e risalire verso dei ruderi. A questo punto abbandonare la pista principale che sale verso sinistra ed imboccare il sentierino dirupato e, a tratti, incavato nella roccia, che scende a destra, s'infila dentro il sottobosco e passa accanto all' edicola dei Cardoni.



Ref.na -1306.

Fig. 10 : Tagliata nella roccia, l'edicola dei Cardoni.



Ref. na -1305.

Fig. 11 : Chi è questa Madonna dalla strana corona, dipinta davanti ad un monastero (?) di montagna e che tiene davanti a lei il bambino sulle ginocchia?

Continuare a scendere fino al ponte Filoto sul fiume Noce.



Ref. ma-1303.

Fig. 12 : Il ponte Filoto, nascosto sotto una fitta vegetazione. Sul tratto rivellese del fiume Noce, è situato in avallo del ponte del Monaco, oramai inagibile.

Attraversare il ponte, aprire e richiudere il cancello. Proseguire in salita sul sentiero scosceso e sassoso che costeggia un muro secco poi il recinto di una proprietà privata (attenzione ai cani) e che porta ad una cappellina aperta, dedicata alla Levatrice Teresa Vigorito.



Ref. : ma-1298.

Fig. 13 : La cappellina dedicata alla Levatrice Teresa Vigorito.
(Vigorito è un cognome lagonegrese).

Ref. : na-1296.



Fig. 14 : Si racconta che, una sera, si presentò una signora alla casa della levatrice, dicendo che una signora stava per partorire. La levatrice si avviò, trovò la partoriente davanti ad una "calcara" (fornace per la calce) accesa e l'aiutò a partorire. Ma, invece di ringraziarla, la mamma ed il signore presero il neonato e lo buttarono dentro la "calcara". In seguito a questo e per devozione fu edificata questa edicola.

Continuare a salire per un sentierino fra le rocce e la pietraia.

Fare attenzione al dedalo di tracce e seguire scrupolosamente l'itinerario segnalato che raggiunge una strada asfaltata in una curva a gomito.

Aprire e richiudere il "cancello" e proseguire con questa strada principale, in salita poi in piano, fino al depuratore.

Superato il depuratore, imboccare, nella successiva curva a gomito, a sinistra il canale coperto della fognatura e seguirlo su una centinaia di metri.

Sulla destra (seguire il recinto), nascosta nel verde, la fonte dei Greci, piuttosto trascurata.

Ref.: ipt-1965.



Fig. 15 : La fonte dei Greci è una delle più vecchie di Rivello. Al contrario delle due altre fonti, è abbandonata e non viene più utilizzata.

Ritornare sul canale.

Continuare a salire per qualche metro poi, con larghi gradini erbosi, passare sotto il ponte della bretella di collegamento Rivello - S.S. 585. Seguirla a sinistra fino al monastero di Sant'Antonio, termine della passeggiata.

Ref.: rdi-47102.



Fig. 16 : Monastero di Sant'Antonio, punto di partenza e di arrivo dell'anello.

Testo : Jean - Paul Tijskens.
Foto : Nicola Armando, Rosanna Di Lascio, Giancarmine Ferrari e Jean - Paul
Tijskens.
Impaginazione : Rosanna Di Lascio.
Settembre 2010